Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 10 giugno — Numero 136

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Legge *n. 696 che converte in legge il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1432, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 698 col quale viene estesa, sino a due anni dopo la conclusione della pace, l'applicacazione degli articoli 29, 78, 79 e 80 della legge 28 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere nelle provincie di Bologna, Fersara, Forlì, Ravenna, Perugia e Roma, nell'ex-Ducato di Benevento e nel territorio di Pontecorvo* — **Decreto Ministeriale** *che approva l'unito regolamento per l'applicazione del decreto Luogotenenziale concernente le contrattazioni di rottami e forniture di metalli diversi* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 9 giugno 1916* — **Cronaca della guerra** — **La nostra guerra** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1432, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie, dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la urgenza di aumentare la produzione dei combustibili fossili, degli olii minerali, dei minerali metallici e dello zolfo;

In conformità della legge 20 novembre 1859, numero 3755;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono estese nel modo seguente, a partire dal giorno della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno sino a due anni dopo la conclusione della pace, nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Perugia e Roma, nell'ex-Ducato di Benevento e nel territorio di Pontecorvo, le disposizioni degli articoli 29, 78, 79, 80 della legge 20 novembre 1859, n. 3755:

a) sarà obbligo del ricercatore di miniere di pagare tutti i danni cagionati dai lavori di ricerca, rimanendo applicabili al medesimo le disposizioni stabilite negli articoli 78, 79, 80 di detta legge 22 novembre 1859.

È fatta facoltà al proprietario del terreno soggetto alle ricerche di esigere prima che si ponga mano ai lavori, ed a sua scelta, ad una cauzione idonea da prestarsi avanti notaio, od un deposito in denaro od in titoli del Debito pubblico dello Stato;

Quando le parti non siansi accordate, il prefetto, previo avviso di periti, stabilirà d'ufficio, l'ammontare del deposito, fatto il quale, il ricercatore potrà dare principio ai lavori;

b) il concessionario di miniere è in dovere di risarcire ogni danno cagionato dai suoi lavori;

c) se questi lavori non sieno che di breve durata, e se il suolo in cui vennero eseguiti può essere, fra il termine di un anno, restituito alla coltura come era per lo passato, l'indennità sarà ragguagliata al doppio del prodotto netto che avrebbe dato il terreno danneggiato o provvisoriamente occupato.

Allorchè l'occupazione del terreno impedisca i prodotti del suolo per oltre un anno, od allorquando, per effetto degli intrapresi lavori, il terreno non sia più atto alla coltura, il proprietario può esigere che il concessionario ne faccia acquisto.

d) il proprietario della superficie potrà anche obbligare il concessionario a fare acquisto totale della porzione di terreno, che si trovasse in gran parte danneggiata dai lavori di coltivazione della miniera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

I MINISTRI SEGRETARI DI STATO

per gli affari della guerra e della marina

Visti gli articoli 3 e 6 del decreto Luogotenenziale n. 354 in data 23 marzo 1916, concernente le contrattazioni di rottami e torniture di ferro, acciaio, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio e le denuncie da farsi dai detentori di essi

Decretano:

È approvato l'unito regolamento, col quale si danno norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale sopra citato e si stabilisce la tariffa dei prezzi da pagarsi per l'acquisto dei rottami.

Roma, li 6 giugno 1916.

Il ministro della guerra
MORRONE.

Il ministro della marina
CORSI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione del decreto sulla requisizione dei rottami metallici.

Art. 1.

Tutti i detentori a qualsiasi titolo di rottami e torniture di metallo, di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354, dovranno fare le denuncie nei modi e nelle forme appresso stabilite.

È esclusa dall'obbligo di tale denuncia l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale, mensilmente, per il tramite del suo ufficio centrale, farà avere al Sottosegretariato per le armi e munizioni, la distinta dei quantitativi dei rottami disponibili, dedotto quanto necessario per far fronte ai propri bisogni.

Art. 2.

Gli stabilimenti o gli enti che hanno bisogno di impiegare rottami di propria produzione per le loro lavorazioni o necessità di servizio, fermo l'obbligo della denunzia in base al decreto Luogotenenziale surricordato ed al presente regolamento, potranno continuare a disporne esclusivamente per i loro bisogni, e limitatamente ai quantitativi per essi necessari.

Gli stabilimenti o enti surricordati dovranno, prima della fine di ogni mese, indicare ai rispettivi Comitati regionali di mobilitazione industriale, il loro eventuale ulteriore fabbisogno in rottami per il mese successivo.

Art. 3.

Ogni denuncia deve essere redatta su appositi moduli in conso-

gna a tutte le stazioni dei RR. CC. in conformità agli esemplari allegati, mod. *A* e *B*.

Detti moduli sono divisi in tre parti: la matrice resta alla stazione dei RR. CC.; il primo tagliando va consegnato al denunciante, quale ricevuta della fatta denuncia; il secondo va spedito dal Comando di stazione dei RR. carabinieri al Comitato regionale di mobilitazione industriale, nella cui giurisdizione il Comando stesso si trova, e cioè: al Comitato regionale di Milano, per la Lombardia; al Comitato regionale di Torino, per il Piemonte; al Comitato regionale di Genova, per la Liguria; al Comitato regionale di Bologna, per il Veneto e l'Emilia; al Comitato regionale di Roma, per il Lazio, gli Abruzzi, il Molise, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la Sardegna; al Comitato regionale di Napoli, per la Campania, la Basilicata, le Puglie e la Calabria; al Comitato regionale di Palermo, per la Sicilia.

Per i grossi quantitativi di materiali, il cui peso non possa essere dal denunciante ogni volta facilmente denunciato, le denuncie potranno farsi in base alle cifre di esistenza, risultanti dai registri contabili, regolarmente tenuti.

Art. 4.

Entro i primi 5 giorni di ogni mese, i detentori di rottami dovranno ripetere le denuncie, limitatamente a quelle partite che avranno subito variazioni in più od in meno. Nella nuova denuncia dovrà essere dichiarato che la stessa annulla e sostituisce la precedente, specificando il motivo della avvenuta variazione.

Per le partite rimaste immutate, resta valida la denuncia precedente, senza bisogno di rinnovarla.

Le denuncie che si riferiscono a partite regolarmente alienate, verranno di volta in volta annullate, colla conferma dell'avvenuta spedizione da parte della stazione dei RR. CC.

Art. 5.

Le domande per acquisto di rottami, colla giustificazione del bisogno, dovranno essere inviate ai rispettivi Comitati regionali, i quali accordando l'autorizzazione, rilasceranno al richiedente un buono od autorizzazione di acquisto sopra le partite, sia presso i denuncianti che presso i commercianti, di cui al successivo art. 6, e che non siano di proprietà dell'Amministrazione militare.

Eseguita la consegna della merce, i venditori ritireranno dal compratore tale buono o autorizzazione d'acquisto, a discarico del quantitativo mancante alla partita denunciata.

I Comitati regionali potranno anche autorizzare gli stabilimenti industriali che ne facciano domanda, a ritirare da stabilimenti produttori di rottami, tutto o parte del quantitativo di produzione, per un periodo determinato, ferme sempre le disposizioni relative all'obbligo della denuncia e ai prezzi di vendita, in conformità del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354, e del presente regolamento.

Nel rilasciare l'autorizzazione, i Comitati regionali cercheranno di tener conto della ubicazione dei magazzini dei venditori e dei compratori, per ridurre, di quanto possibile, le spese di trasporto della merce.

Art. 6.

Coloro che alla data del presente regolamento, comprovino di avere esercitato da oltre un anno il commercio delle specie di rottami indicati nel decreto Luogotenenziale surrichiamato, potranno, entro i primi 15 giorni di ciascun mese, richiedere ai rispettivi Comitati regionali l'autorizzazione ad acquistare da detentori i materiali anzidetti, alle condizioni di cui al presente regolamento.

I Comitati regionali potranno accordarla, a seconda dei casi, e purchè i richiedenti siano di notoria competenza, moralità e solvibilità.

L'autorizzazione conterrà la descrizione delle partite da acquistare, con riferimento alla scheda della relativa denuncia.

I Comitati stessi avranno facoltà di organizzare e di aiutare tutte quelle iniziative che essi ravviseranno rispondenti allo scopo, per raccogliere dai detentori anche quelle partite sottratte, per la loro piccola quantità, all'obbligo della denuncia, di cui all'art. 2, del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354.

Art. 7.

I commercianti che avranno ricevuto l'autorizzazione di cui al precedente articolo, dovranno ritirare immediatamente i materiali acquistati, per tenerli nei loro magazzini a disposizione dell'autorità militare, e dovranno, a loro spese, classificarli e provvedere alle operazioni di consegna o di carico sul vagone stazione partenza, a seconda delle disposizioni di acquisto, rilasciate dai Comitati regionali in conformità del precedente art. 5, o delle altre disposizioni che il Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni o i Comitati regionali medesimi potessero dare.

A titolo di rimborso per tutte le spese, interessi del danaro da essi sborsato e di compenso, i commercianti avranno diritto di aumentare di L. 2 per 100 kg. il prezzo delle qualità di cui: categoria *A*, di L. 2 per ogni 100 lire i prezzi per l'ottone, di L. 2 per ogni 100 lire i prezzi per il rame, di L. 2 per ogni 100 lire i prezzi per il bronzo, di L. 4 per ogni 100 lire i prezzi per il piombo, e di L. 1 per ogni 100 lire i prezzi per l'alluminio e di cui categoria *B*.

L'aumento anzidetto sarà calcolato sui prezzi stabiliti dall'art. 9 del presente regolamento per merce resa franca stazione partenza, ma i commercianti medesimi, con il solo detto aumento avranno l'obbligo di consegnare la merce al compratore, franco stazione più vicina al luogo di deposito di esso venditore.

Art. 8.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli, non si applicano a quelle partite di rottami importate dall'estero per conto degli stabilimenti che debbono impiegarli nelle lavorazioni, in conformità dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354. L'importatore però ha l'obbligo, prima di farle entrare nel Regno, di denunciare al Comitato regionale da cui dipende lo stabilimento consumatore, la quantità e qualità dei materiali e di inviarli direttamente ed immediatamente allo stabilimento medesimo.

Art. 9.

I prezzi per gli acquisti dei rottami sono stabiliti come segue:

Categoria *A*.

Rottami da copertura per ferriera: lamiere di caldaie di spessore da 8 mm. in più, travate sfasciate, spezzoni di ferro a U. T. L. « poutrelles » e rotaie in lunghezza non inferiore a m. 1, cerchioni da carri ed assili, al quintale L. 20.

Rottami di officina di ferro e di acciaio: provenienti dalla lavorazione del ferro nuovo e dell'acciaio, aventi spessore da mm. 4 in più, al quintale L. 17,50.

Rottami pesanti di ferro e di acciaio raccogliticci: attrezzi da campagna e ferro arrugginito in genere da mm. 4 in più, al quintale L. 15.

Rottami leggeri nuovi di ferro ed acciaio: provenienti dalla lavorazione delle lamiere nere nuove, cascame di moietta da imballo con spessore da mm. 3 in meno, al quintale L. 10.

Rottami leggeri usati: provenienti dalla raccolta in genere, escluso marcito, zincato, smaltato, piombato e stagnato, al quintale L. 5.

N.B. — Le categorie ultime se imballate e pressate 75 cm. in più. Lo scarto, e cioè marcito, zincato, piombato, smaltato e stagnato non essendo di consumo delle ferriere e delle acciaierie va lasciato libero.

Tornitura di ferro e di acciaio nuova non ossidata, al quintale L. 7,50.

Tornitura di ferro ed acciaio ossidata, al quintale L. 6.

Tornitura di ghisa nuova non ossidata, al quintale L. 6.

Tornitura di ghisa ossidata, al quintale L. 5.

Rottami di ghisa grigia meccanica: in pezzatura pronta al forno, al quintale L. 17,50.

Rottami di ghisa grigia comune, al quitale L. 12,50.

Rottami in ghisa bruciata, al quintale L. 2,50.

Categoria *B*.

Rottame rame massiccio: cioè ritagli di lastra ecc., al quintale L. 275.

Rottame rame da vasellame non stagnato, al quintale L. 250.

Rottame rame da vasellame stagnato, al quintale L. 225.

Tornitura rame, al quintale L. 125.

Rottame ottone massiccio: cioè ritagli di lastra, tubo e canotti, al quintale L. 200.

Rottame ottone leggero: escluso il nichelato e lo stagnato, al quintale L. 175.

Rottame ottone leggero campagnolo: con parte distagnato e nichelato, al quintale L. 150.

Tornitura ottone, al quintale L. 100.

Rottame bronzo meccanico, al quintale L. 275.

Rottame bronzo di cuscinetti ferrovieri, al quintale L. 250.

Rottame bronzo in genere, al quintale L. 225.

Tornitura bronzo, al quintale L. 150.

Rottame piombo: proveniente da sfasciature di condutture di acqua e di tetti, al quintale L. 75.

Rottame piombo diverso, al quintale L. 70.

Rottame alluminio, al quintale L. 500.

Tornitura alluminio, al quintale L. 300.

Tali prezzi s'intendono per contante netto e per merce consegnata al luogo di giacenza.

Il compratore avrà diritto di esigere che la merce gli sia consegnata franco su vagone alla stazione più vicina al luogo di giacenza, pagando in più L. 1,00 al quintale per le distanze da km. 3 a 5; L. 1,25 al quintale (da km. 5 a 10 e L. 1,50 per distanze superiori a km. 10.

Il ministro della guerra
MORRONE.
Il ministro della marina
CORSI.

Registro n. . . . (1) Mod. *A*, Denuncia n. . . . (2) Data. . . . (3)

MINISTERO DELLA MARINA

Sottosegretariato per armi e munizioni-Ufficio rottami metalli.

Il signor . . . . (4).

Domiciliato in . . . . (5) prov. di . . . .

Denuncia a termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354, al Comando della stazione dei RR. carabinieri di . . . . di essere detentore dei materiali sottospecificati, giacenti nella località di . . . . (6) e di proprietà di . . . . (7).

Il denunciante *Il comandante la stazione RR. carabinieri*

. . . .

Rottami da copertura per ferriera, lamiere di caldaie, travate sfasciate, spezzoni di ferri a U. T. L. « poutrelles » di lunghezze non inferiori a m. 1, cerchioni da carri ed assili spessore da 8 mm. in più . . . . kg.

Rottami di officina di ferro e acciaio, provenienti dalla lavorazione del ferro e dell'acciaio nuovo aventi spessore da mm. 4 in più . . . . kg.

Rottami pesanti di ferro e acciaio. Raccogliticci attrezzi da campagna e ferro arrugginito in genere da 4 mm. in avanti . . . . kg.

Rottami leggeri nuovi di ferro e acciaio, provenienti dalla lavorazione delle lamiere nere nuove, cascame di moiette da imballo spessore da mm. 3 in meno, sciolti . . . . . kg.

Rottami leggeri nuovi di ferro e acciaio, imballati e pressati . . . . kg.

Rottami leggeri usati, provenienti dalla raccolta in genere, escluso zincato, piombato, smaltato e stagnato, sciolti . . . . kg.

Rottami leggeri usati, imballati e pressati . . . . kg.

N. B. — Lo scarto e cioè zincato, stagnato, piombato e smaltato non essendo di consumo delle ferriere e acciaierie, va lasciato libero.

Tornitura di ferro acciaio . . . . kg.

Tornitura di ghisa . . . . kg.

Rottami di ghisa grigia meccanica, pezzatura pronta al forno . . . . kg.

Rottami di ghisa grigia comune . . . . kg.

Rottami di ghisa bruciata . . . . kg.

(1) Ogni stazione darà un numero progressivo ai registri che adopererà.

(2) Il numero della denuncia dev'essere progressivo e continuo pei successivi registri.

(3) Giorno, mese, anno della denuncia.

(4) Nome, cognome, paternità del denunciante.

(5) Indicare l'indirizzo esatto.

(6) Indicare esattamente il luogo di giacenza.

(7) Specificare se i materiali denunciati sono di proprietà del denunciante o se gli ha in deposito per conto di terzi; in tale caso dare nome, cognome, indirizzo del proprietario.

Registro n. . . . (1) Mod. *B* denuncia n. . . . (2) Data . . . (3).

MINISTERO DELLA GUERRA

Sottosegretariato per le armi e munizioni — Ufficio rottami metalli.

Il signor . . . . (4).

Domiciliato in . . . . (5). Prov. di . . . . denuncia a termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354, al Comando della stazione dei RR. carabinieri di . . . . di essere detentore dei materiali sotto specificati, giacenti nella località di . . . . (6) e di proprietà di . . . . (7).

Il denunciante *Il comandante la stazione RR. carabinieri*

. . . .

Rottame rame massiccio cioè ritagli di lastra ecc. . . . kg.

Rottame rame vasellame non stagnato . . . . kg.

Rottame rame vasellame stagnato . . . . kg.

Tornitura rame . . . . kg.

Rottame ottone massiccio, cioè di lastra tubo e canotti . kg.

Rottame ottone leggero escluso il nichelato e lo stagnato kg.

Rottame ottone leggero campagnolo con parte distagnato e nichelato . . . . kg.

Tornitura ottone . . . . kg.

Rottame bronzo meccanico . . . . kg.

Rottame bronzo cuscinetti ferroviari . . . . kg.

Rottame bronzo in genere . . . . kg.

Tornitura bronzo . . . . kg.

Rottame piombo proveniente da sfasciature di condutture di acqua e di tetti . . . . kg.

Rottame piombo diverso . . . . kg.

Rottame alluminio . . . . kg.

Tornitura alluminio . . . . kg.

(1) Ogni stazione darà un numero progressivo ai registri che adopererà.

(2) Il numero della denuncia deve essere progressivo e continuo pei successivi registri.

(3) Giorno, mese, anno della denuncia.

(4) Nome, cognome, paternità del denunciante.

(5) Indicare l'indirizzo esatto.

(6) Indicare esattamente il luogo di giacenza.

(7) Specificare se i materiali denunciati sono di proprietà del denunciante, o se li ha in deposito per conto di terzi; in tal caso dare nome, cognome, indirizzo del proprietario.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 9 giugno 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 89
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 35
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 38
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 36
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 05
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 92
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 79
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 08
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 77
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 18
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	357 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	293 90
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	438 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	453 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	336 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	303 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	304 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	534 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 17
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	418 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	83 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	442 82
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 96
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 35
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 65
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	486 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	444 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	466 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	474 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	474 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	444 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Armandi cav. Luigi, aiutante tecnico nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Vitta Zelman Enrico fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 174, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Asti, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni del capitale complessivo di L. 40.000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Vitta Zelman Enrico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La sig.ª Personali Anna fu Ercole vedova Pellegrini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60, mod. 3-C P. N., statale rilasciata dalla Banca d'Italia di Savona in data 17 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 400 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Personali suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Gimigliano Caterina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 419 di protocollo e n. 1527 di posizione, stata rilasciata al signor Perri Bruno dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 14 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Gimigliano e coeredi di Perri Bruno il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Fais Giovanni fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 397, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Spezia in data 6 marzo 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Fais suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Tozzo Giovanni fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3-C P. N, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Padova, in data 22 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 10 obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Tozzo suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 giugno 1916, in L. 118,53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 10 giugno 1916.

Franchi	108 15 1[2
Lire sterline	30 46 1[2
Franchi svizzeri	121 62
Dollari	6 41
Pesos carta	2 72 1[2
Lire oro	118 42 1[2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 9 giugno 1916

Presidenza del vice presidente ARLOTTA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVAZZA, dichiara che, se ieri fosse stato presente, si sarebbe associato, in nome della città di Bologna, all'omaggio reso ad Augusto Murri.

FACCHINETTI, si associa in nome della città di Rimini.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Oristano per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Saluto all'esercito russo.

PIETRAVALLE, manda un entusiastico saluto al valoroso esercito russo, che sul fronte galiziano trionfa del comune nemico, e riafferma la incrollabile fede nella vittoria delle nazioni alleate.

Propone che la Presidenza si renda interprete di questi sentimenti presso l'Assemblea nazionale russa (Vivissimi generali applausi).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non più tardi di ieri l'altro il presidente della Camera italiana ed il vice presidente della Duma russa, accompagnato da eminenti colleghi, si scambiavano in Montecitorio sensi di reciproca amicizia fra i due popoli, di ammirazione pei forti loro eserciti, di fede comune nella vittoria (Approvazioni).

La Presidenza della Camera si associa con tutto l'animo alle nobili parole pronunziate dall'on. Pietravalle in onore dell'esercito russo vittorioso sul confine galiziano.

A questo tributo di omaggio reso all'esercito russo la Presidenza associa un sentimento di riconoscente ammirazione per i nostri invitti soldati (Vivissimi prolungati applausi), che sostenendo da molti giorni la pressione di ottocentomila assalitori forti di tremila cannoni, hanno reso possibile la grande vittoria dei nostri alleati (Vivi applausi).

La Presidenza si farà interprete presso l'Assemblea nazionale russa dei sentimenti della Camera italiana (Vivissime approvazioni — Applausi).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Il Governo si associa con tutta l'anima a questa alta dimostrazione, che avrà una eco profonda di commozione presso i due eserciti, russo e italiano, che con la stessa fede combattono uniti per i comuni destini (Vivissimi applausi).

Interrogazioni.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Gallenga circa l'azione dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza economica degli alleati, si riferisce alle dichiarazioni già fatte dall'on. ministro Sonnino.

GALLENGA, rileva l'importanza dei problemi, che dovranno essere risoluti in quella conferenza.

Confida che gli interessi economici del nostro paese saranno efficacemente difesi.

Accenna all'opportunità che a tale scopo partecipi alla conferenza il ministro di agricoltura, industria e commercio.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, è lieto di assicurare all'on. Codacci-Pisanelli che il carrello automotore per l'inoltro della posta nei comuni del Capo di Leuca, adottato in seguito ai suoi suggerimenti, funziona regolarmente dal 26 maggio con piena soddisfazione delle popolazioni interessate.

CODACCI-PISANELLI è soddisfatto e ringrazia; confidando che il Governo continuerà ad occuparsi col dovuto interessamento di tutto quanto concerne le comunicazioni in quella regione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, informa l'on. Nunziante sullo stato dei progetti per costruzioni e sistemazioni stradali nel mandamento di Oppido Mamertina, e gli dà assicurazioni sul vivo interessamento del Ministero per il miglioramento della viabilità in quella regione.

NUNZIANTE prende atto di queste assicurazioni, e confida che avranno conferma nella realtà.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Vigna dichiara che il Governo si è dato pensiero delle condizioni, in cui si trovano, pel caro prezzo del carbone, le aziende municipalizzate, ed ha fatto quanto era possibile per aiutare a superare la presente crisi.

VIGNA vorrebbe che si autorizzassero le aziende municipalizzate ad unirsi in Consorzio per approvvigionare in comune il carbone, e che fossero autorizzate a far fronte ai maggiori oneri cui ora soggiacciono con mutui ammortizzabili.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo esamina con la dovuta attenzione i problemi accennati dall'onorevole interrogante.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, espone i criteri adottati al Governo nel concorso per la nomina dei sottotenenti di complemento nei ruoli di Commissariato e di Amministrazione.

GASPAROTTO rileva la necessità di prendere come criterio di scelta di tali ufficiali, piuttosto che il voto di laurea o di diploma, quegli altri titoli i quali possano conferire ai concorrenti ragione di speciale competenza tecnica. Afferma la convenienza di riconoscere particolare autorità ai diplomi degli Istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi od ai titoli ad essi equiparati.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Magliano, riconosce che, data la importante funzione degli ispettori scolastici, sia desiderabile che il numero di questi debba essere adeguato alle esigenze dell'Amministrazione scolastica.

Senonchè per varie ragioni il numero degli ispettori e vice-ispettori è lungi dall'essere completo. Inoltre, per effetto della guerra, non pochi di essi sono stati richiamati sotto le armi, tanto che presentemente il numero di questi funzionari in servizio è la metà di quello richiesto dall'organico.

Nè a colmare la deficienza è possibile provvedere in questo periodo, essendo stati con decreto Luogotenenziale sospesi tutti i concorsi. Quando cesserà il presente momento eccezionale, anche l'Amministrazione scolastica potrà esser posta in condizioni normali (Approvazioni).

MAGLIANO, nota che il sottosegretario di Stato, se ha riconosciuto i gravi inconvenienti che hanno provocato l'interrogazione, non ha però accennato ai mezzi per porvi riparo, mentre ciò ha carattere improrogabile di urgenza.

Crede che al decreto Luogotenenziale, che vieta i nuovi concorsi, possa e debba farsi eccezione allo scopo di bandire quelli destinati ad assicurare l'effettivo funzionamento del servizio d'ispezione nelle scuole elementari.

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Gasparotto, dichiara che il Governo si è sempre interessato per la sollecita concessione degli acconti sulle pensioni privilegiate di guerra e per il conferimento delle pensioni stesse alle famiglie dei valorosi che diedero la vita per la grandezza della patria, e non ha mancato di adottare tutte le possibili semplificazioni ed agevolazioni per rendere sempre più facile tale concessione.

Così col decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916 sono stati riuniti in un ufficio unico, presso il Ministero della guerra, i servizi delle

pensioni militari già esistenti presso il Ministero suddetto, la Corte dei conti ed il Ministero del tesoro.

La documentazione delle domande da parte dei Municipî è ora più regolare. Se talvolta non si può provvedere con la sollecitudine desiderata, ciò dipende dal fatto che in alcuni casi non può prescindersi, nell'interesse dell'erario e della giustizia, da indagini relative alla causale della morte del militare o alle condizioni economiche dei richiedenti.

La procedura degli acconti segue speditissima da parte del tesoro, che ha già esaurito il 90 per cento delle domande. Per avere l'aiuto degli enti pubblici, vennero mandate circolari alle Prefetture ed ai sindaci.

Pei militari feriti o divenuti permanentemente inabili, le autorità militari furono investite dell'istruttoria d'ufficio e della preparazione degli atti occorrenti per il conseguimento dell'acconto e della pensione.

Il Governo segue le varie proposte ed ha anche mandato i suoi funzionari al recente Congresso; ha inoltre convocato l'apposita Commissione per le pensioni, per eventuali nuove riforme.

Ricorda che in questa materia delle pensioni l'Italia provvede più largamente che tutti gli altri paesi dell'Europa continentale.

Nota che anche i Comitati locali di assistenza possono agevolare le pratiche nella generosa opera pel bene.

Assicura che non cesserà la vigile attenzione del Governo per conseguire nuovi possibili miglioramenti (Approvazioni).

PEANO, riconosce che molto si è fatto per disciplinare l'importante materia specialmente per quanto riguarda l'azione che si esplica al centro.

Ma crede che occorra dare istruzioni ai Comuni affinchè si agevoli agli interessati l'esercizio dei loro diritti esenerandoli da spese e rendendoli edotti di tutte le norme, cui debbono conformarsi.

Quanto agli assegni spettanti ai feriti resi inabili al lavoro, ravvisa eccessiva la disposizione, per la quale sono obbligati, sotto pena di decadenza, a sottoporsi a cure.

Raccomanda al ministro di rendersi conto di queste osservazioni nell'interesse delle famiglie dei valorosi caduti combattendo per la patria, e di coloro che sono rimasti mutilati a seguito delle gloriose ferite riportate. (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

CONGIU, svolge una proposta di legge per aggregazione del comune di Tonara al mandamento di Sorgono.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che nell'ordine del giorno di domani, dopo le interrogazioni, sia inscritta la discussione dell'esercizio provvisorio.

CANEPA, chiede che, per la evidente connessione di materia, la sua interpellanza sulla convenienza di un più efficace controllo parlamentare dell'opera del Governo durante la guerra sia inscritta immediatamente prima della discussione sull'esercizio provvisorio.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone, invece, che la interpellanza dell'on. Canepa venga subito dopo la discussione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Quando sarà presentata la relazione la Camera potrà deliberare sulla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1039, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario.

BREZZI, considera questo provvedimento come l'inizio e la promessa di una legislazione feconda, la quale affida gli agricoltori che non dovranno elemosinare quel prestito, che deve servire ad alimentare la principale fonte dell'economia nazionale.

Vorrebbe però che la facoltà di compiere le operazioni di credito agrario non fosse limitata alle Casse di risparmio ed alle Società cooperative di credito che amministrano, tra capitali e depositi, somme non inferiori ai 3 milioni.

Vorrebbe che alle forme di garanzia consentite nell'articolo secondo fossero aggiunte anche le fatture accettate.

Vorrebbe altresì che, oltre ai depositi presso gli Istituti sovventori, fosse consentito anche il deposito fiduciario presso il debitore sovvenuto, pur con quelle garanzie che si reputino più convenienti.

Trova eccessivo il privilegio speciale sui frutti accordati dall'articolo terzo agli Istituti sovventori, e la facoltà di far vendere il pegno entro sette giorni dall'invito che, giusta la scadenza, sia fatto al debitore di estinguere il suo debito.

Confida che queste sue considerazioni saranno prese in esame dall'on. ministro, cui tuttavia rende lode di avere, col provvedimento ora sottoposto al voto della Camera, volto il pensiero a quelle classi agricole che tante benemerenze hanno verso il paese (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ringrazia l'onorevole Brezzi dell'approvazione data al disegno di legge.

Assicura che le cautele introdotte non sono ispirate da un sentimento di scarsa fiducia verso la benemerita classe degli agricoltori.

Dimostra che tali cautele non sono eccessive, e sono la necessaria garanzia degli Istituti sovventori.

Non può accettare alcuna modificazione al disegno di legge; ma terrà nel massimo conto, nell'applicazione pratica delle sue disposizioni, i suggerimenti dati dall'on. Brezzi.

CAMERA, relatore, assicura l'on. Brezzi che le disposizioni di questo decreto non produrranno inconvenienti nella loro attuazione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Presidenza del presidente MARCORA.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli. (319).

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali. (322).

Conversione in legge del R. decreto 10 settembre 1914, n. 1058, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria. (336).

Conversione in legge del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 63, relativo alla protrazione alle armi di militari di 2ª categoria. (360).

Conversione in legge dei Regi decreti 20 dicembre 1915, n. 1394, 31 dicembre 1914, numero 1431, 10 gennaio 1914, n. 9, 24 gennaio 1914, n. 43, 28 gennaio 1915, n. 64 e 7 febbraio 1915, n. 113, portanti modificazioni all'ordinamento e all'avanzamento del Regio esercito. (364).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati.

BISSOLATI, anche in nome dei colleghi Rava e Bertolini, i quali al pari di lui appartengono all'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, propone la sospensiva di questo disegno di legge, in attesa dell'esame del nuovo progetto già elaborato dalla stessa Cassa nazionale.

Insiste sulla necessità di non fare alcuna differenza fra i salariati liberi e quelli degli enti locali; e di impedire che questi ultimi, nei riguardi della pensione, diventino degli impiegati veri e propri.

Nota che, iscrivendo per la pensione anche questi salariati alla Cassa nazionale di previdenza, questo benemerito Istituto acquisterà maggiore considerazione presso la stessa classe lavoratrice.

Aggiunge che una gran parte degli stessi salariati degli enti locali hanno chiesto, in un Congresso, il rinvio di questo disegno di legge; e si augura che lo stesso ministro riconosca la opportunità di sospenderne la discussione.

POZZI, si oppone alla proposta di sospensiva, notando che il disegno di legge è da molto tempo innanzi alla Camera ed è già approvato dal Senato.

Aggiunge che la grande maggioranza della classe degli interessati ha sollecitato la discussione di questo progetto. Accenna alle difficoltà sostanziali, che si oppongono alla loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

Notando infine che l'accoglimento della sospensiva equivarrebbe al rinvio indefinito del disegno di legge con grave danno dei salariati, fa voti che la Camera voglia senz'altro respingerla.

SICHEL, associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Bissolati, si dichiara favorevole alla sospensiva.

MOSCA TOMMASO, notando che la proposta di sospensiva deriva da un conflitto tra la Cassa nazionale di previdenza e la Cassa pensioni fra gli impiegati comunali, ritiene opportuno ed utile alla stessa classe dei salariati procedere senz'altro alla discussione del disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, assicura che la Cassa nazionale di previdenza non ha nulla a temere da questo disegno di legge, dal quale ritrarrà anzi un notevole vantaggio.

Avverte che i salariati degli enti locali già iscritti alla Cassa nazionale per convenzioni speciali, rimangono ad essa iscritti.

Ricorda il largo favore incontrato da questo disegno di legge, il quale è atteso con ansia da oltre sessantamila famiglie.

Prega l'on. Bissolati di non insistere.

BISSOLATI, deve insistere nella sospensiva, poichè alle sue obiezioni non trova che siasi data risposta adeguata.

CARCANO, ministro del tesoro, conferma che la presente legge non pregiudica i diritti di coloro che già sono iscritti alla Cassa nazionale di previdenza.

Insiste poi nel dimostrare l'urgenza che il disegno di legge sia approvato perchè possa avere effetto dal 1° gennaio 1916.

Prega l'on. Bissolati di ritirare la sua proposta di sospensiva.

CAO-PINNA, a nome della Giunta del bilancio, non può accettare la sospensiva.

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Bertini, Montresor, Parodi, De Capitani, Pozzi, Soderini, Micheli, Belotti, Stoppato, Rissetti, Venino, Sandrini, Tassara, Caccialanza, Facchinetti, Sioli-Legnani, Agnesi, Congiu, Dore, Malliani, Meda e De Vargas.

MIARI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Albertelli — Altobelli — Arcà.

Badaloni — Basaglia — Basile — Beltrami — Bentini — Berenini — Bertesi — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Brunelli.

Cabrini — Canepa — Ciccotti — Ciriani — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — Drago.

Gaudenzi — Graziadei.

Labriola.

Marchesano — Merloni — Montemartini — Musatti.

Pansini — Prampolini.

Savio — Sichel.

Treves — Turati.

Valignani — Vicini.

Zibordi.

Rispondono *no*:

Abisso — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bocconi — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Buvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Delle Piane — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo — Grosso-Campana.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larussa — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Marcello — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Olladini — Orlando Vittorio Emanuele. — Ottavi.

Pacetti — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pastore — Peano — Pennisi — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Raimondo — Raineri — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saudino — Scano — Schiavon — Sciacca-Giardina — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Veroni — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Bacchelli.

Carnoni — Colosimo.

De Ruggieri.

Lucifero.

Romanin-Jacur.

Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.

Berti.

Cermenati — Cicarelli.

Hierschel.

Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lucchini.

Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Bissolati.

Presenti	283
Votanti	283
Maggioranza	142
Hanno risposto *sì*	39
Hanno risposto *no*	244

(La Camera non approva la proposta del deputato Bissolati).

MOLINA, constata che questo disegno di legge risponde ad uno dei desiderati dei salariati degli enti locali. Di questi desiderati l'oratore si è fatto interprete, e si augura che gradatamente siano accolti.

Si augura, poi, che questa legge, che provvede a ben settantamila famiglie, sia sollecitamente approvata.

CARCANO, ministro del tesoro, esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

SICHEL, all'articolo 1° propone che i salariati degli enti locali anzichè essere inscritti per la pensione nella Cassa degli impiegati comunali siano inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Dimostra i vari vantaggi che deriverebbero ai salariati inscrivendoli nella Cassa nazionale di previdenza.

Propone poi un articolo aggiuntivo perchè dei benefici di questa legge possano usufruire anche i salariati che si trovano in servizio all'entrata in vigore della legge e che non abbiano superato l'età di 50 anni.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara che non può accettare nè l'emendamento, nè l'articolo aggiuntivo proposti dall'on. Sichel, perchè contrastano sostanzialmente con il disegno di legge e per le ragioni svolte nella discussione sulla sospensiva.

Prega la Camera di voler approvare l'articolo 1° così come è stato proposto.

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento proposto dall'on. Sichel all'articolo 1° è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Musatti, Brunelli, Merloni, De Giovanni, Modigliani, Cavallera, Morgari, Bocconi, Rondani, Savio, Bussi, Beltrami, Zibordi, Cugnolio, Sichel, Soglia, Treves e Bentini.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Agnelli — Albertelli — Altobelli — Arcà.

Badaloni — Basaglia — Basile — Beltrami — Bernardini — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonomi Paolo — Brunelli — Bussi.

Cabrini — Canepa — Caron — Caroti — Cavallera — Chiaraviglio — Ciriani — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Dello Sbarba — Drago — Dugoni.

Fazzi.

Gargiulo — Gaudenzi — Graziadei.

Labriola — La Pegna — Lo Piano — Lucci.

Maffi — Marchesano — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Nava Ottorino.

Pansini — Pasqualino-Vassallo — Prampolini.

Quaglino.

Rondani.

Sandulli — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Vicini — Vigna.

Zibordi.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini.

Bernabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchini — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Celesia — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Delle Piane — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Grabau — Grippo — Guglielmi.

Joele.

Landucci — Larussa — Leone — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Manfredi — Marcello — Martini — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Rattone — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rota — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saudino — Scano — Schiavon — Sciacca-Giardina — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teso — Theodoli — Toscanelli — Vaccaro — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggeri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.

Berti.
Cermenati — Cicarelli.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

PRESIDENTE, annuncia il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'art. 1°.

Presenti 279
Votanti 279
Maggioranza 140
Hanno risposto *sì* 61
Hanno risposto *no* 218

(La Camera non approva l'emendamento all'art. 1° proposto dall'on. Sichel).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore.

PRESIDENTE annuncia una nuova redazione dell'articolo unico, presentata dal ministro della pubblica istruzione ed accettata dalla Commissione.

PIETRAVALLE, poichè il nuovo testo dell'articolo unico del disegno di legge comprende una sua proposta, rinunzia a parlare.

(L'articolo unico è approvato).

Presentazione di relazioni.

ROSSI CESARE presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione del protocollo addizionale alla Convenzione italo-francese del 6 giugno 1904, relativo alle ferrovie Cuneo-Nizza, Cuneo-Ventimiglia, ed al raddoppiamento del binario della ferrovia Montone-Ventimiglia, firmato in Roma il 4 giugno 1914. (254).

AGUGLIA, presidente della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1916-917 fino a quando non siano approvati per legge, e non oltre il 31 dicembre 1916. (614).

PRESIDENTE. In conformità della proposta del presidente del Consiglio la discussione sull'autorizzazione per l'esercizio provvisorio sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani subito dopo le interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916:

Favorevoli 191
Contrari 120

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916:

Favorevoli 200
Contrari 111

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916:

Favorevoli 209
Contrari 102

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916:

Favorevoli 203
Contrari 108

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Arcà — Arrivabene — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bocconi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Capitanio — Caputi — Carcano — Caroti — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Celesia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cugnolio.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Gorio — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Joele.

Labriola — Landucci — La Pegna — Larussa — Leone — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucci — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Manna — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Micheli — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.
Raimondo — Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Saudino — Savio — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Serra — Sichel — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Vicini — Vigna.
Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni — Colosimo.
De Ruggieri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.
Sarrocchi.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.
Berti.
Cermenati — Cicarelli.
Hierschel.
Larizza — Leonardi — Libertini Pasquale — Lucchini.
Macchi — Maraini.
Rizza — Ronchetti.
Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati — Bignami.
Capece-Minutolo.
Federzoni.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano — Roth.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto che, in deroga agli articoli 6 e 7 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 356, ai laureati in chimica e farmacia e diplomati in farmacia, che attualmente prestano servizio militare come soldati ed a quelli, che saranno chiamati a prestarlo, sia riconosciuto il diritto alla nomina a sottotenenti farmacisti di complemento o di milizia territoriale.

« Capitanio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non trova a riprovare che l'autorità politica di Altamura rese la relazione di una inchiesta non veritiera, fatta a carico di quella Amministrazione comunale, prima che questa presentasse le sue discolpe.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte al recente decreto Luogotenenziale che regola e determina le modalità di esecuzione della seconda incetta bovini, non ravvisino necessario di aggiungere quelle disposizioni reclamate dalle associazioni agrarie italiane a tutela della piccola proprietà, nel senso che nella incetta dei bovini presso gli altri allevatori che non hanno che due o tre capi si tenga conto della necessità assoluta per l'azienda rurale di avere e di continuare a tenere lo stesso numero di bovini, e ciò ad eliminare i gravi inconvenienti deplorati in occasione della precedente incetta specialmente nella zona di montagna.

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, sulla rinnovata totale soppressione di luce in cui è tenuta la città di Messina.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di dichiarare strada nazionale la « Mastro Elia-Angitola » riparando ad un involontario errore.

« Renda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come e quando vorrà riparare al tanto lamentato e grave inconveniente alla circolazione della città di Palermo dalla chiusura dei passaggi a livello ferroviari: Madonna dell'Orto-Lolli e Uccerdone. Se, specialmente, per quest'ultimo non veda la necessità di provvedere con particolare urgenza; sia perchè le chiusure continuative e di eccessiva durata sono causate dal fatto che detto passaggio a livello è adibito a binario di manovra, e perchè, pure, arresta e danneggia la circolazione nel punto della maggiore attività commerciale industriale della città.

« Barbera, Di Stefano, Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e della guerra, se credano giusto colpire colla tassa sui riformati anche coloro che hanno combattuto e per ferite sono stati riformati.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se il Ministero intenda ridurre da 15 a 10 anni di laurea il limite per la promozione a capitano per quei tenenti medici di complemento che sono dall'inizio della guerra alla fronte; o almeno estendere ad essi, che hanno rinunziato per servire la patria alla loro posizione professionale, il limite di anzianità dell'11 novembre 1915 stabilito dalla circolare 22 aprile 1916, n. 246, della Direzione generale personale ufficiali per la iscrizione nel quadro di avanzamento e a scelta dei tenenti effettivi, i quali hanno di quelli un minor numero d'anni di laurea.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere per quali ragioni i suoi buoni intendimenti di largheggiare nella distribuzione di macchine agrarie a vantaggio diretto degli agricoltori, al fine di sopperire all'insufficiente mano d'opera, abbiano trovato così scarsa applicazione nella provincia di Cuneo alla quale, nonostante le insistenti richieste della Cattedra ambulante, dei Consorzi e dei Comizi agrari, non furono assegnate che sei macchine e benchè la provincia di Cuneo, fra le più notevoli del Regno per sviluppo di produzione agraria, sia pure una delle prime per il frazionamento della proprietà fondiaria.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere per quali motivi i marescialli dei Reali carabinieri della provincia di Piacenza e particolarmente quello di Rivergaro, portino in seno alle Commissioni per l'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati (nei riguardi dei piccoli proprietari affittuari e mezzadri) criteri restrittivi contrastanti con quanto lo stesso Ministero della guerra espose in risposta ad altra mia interrogazione - e cito fra i tanti, nel riguardo del maresciallo di Rivergaro, i casi di certo Romani Egidio di Travo e Gazzola Giacomo.

« Pallastrelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda necessario, anche in relazione agli affidamenti dati con risposta scritta ad analoga interrogazione dal ministro Zupelli, riformare l'istituto d'appello contro i negati sussidi alle famiglie dei militari presso le Direzioni militari, in modo da assicurare le necessarie garanzie che il giudizio d'appello non avvenga sulla esclusiva base delle informazioni dei giudici delle Commissioni municipali.

« Mancini, Cannavina, Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, sulla legalità e sulla convenienza politica del certificato di nazionalità italiana rilasciato ad una Compagnia di assicurazione con Direzione generale in Austria; e, in genere, sulla politica del Governo rispetto alle Compagnie di assicurazione.

« Cabrini ».

« La Camera italiana, riaffermando la sua fede nella vittoria delle armi alleate, che consenta una prossima restaurazione del Belgio e della Serbia, esprime fervido il voto che anche la nobilissima nazione polacca, la quale fu nei secoli un fattore prezioso di civiltà, preservando l'Europa dalle invasioni tartariche e turche, e che è destinata nell'avvenire ad una poderosa azione di pacifico equilibrio, possa essere ricomposta ad unità di Stato libero ed indipendente.

« Montresor, Agnelli, Arcà, Arrivabene, Bertesi, Bertini, Bianchini, Borromeo, Cavazza, Cermenati, Ciccotti, Corniani, Dello Sbarba, De Capitani, Facchinetti, Federzoni, Fera, Finocchiaro-Aprile, Landucci, La Pegna, Luzzatti, Mariotti, Meda, Micheli, Milano, Peroni, Piccirilli, Santerio, Sandrini, Schiavon, Sioli-Legnani, Simoncelli, Soderini, Stoppato, Tosti, Theodoli, Valvassori-Peroni, Venino, Dentice, Rampoldi, Loero ».

Sui lavori parlamentari.

BRUNELLI, sollecita la presentazione della relazione sulle spese delle esposizioni del 1911.

AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che l'onorevole Corniani, confermemente alla promessa, ha presentato alla Giunta la relazione.

Questa relazione è stata già esaminata dalle sottogiunte, le quali hanno approvato una proposta degli onorevoli Alessio e Ivanoe Bonomi.

La Giunta generale del bilancio oggi stesso ha continuato la discussione già prima iniziata dalla relazione e ha deliberato di rivolgere alcuni quesiti al ministro del tesoro.

Per rispondere a questi quesiti il ministro del tesoro interverrà lunedì prossimo alla riunione della Giunta.

PRESIDENTE, osserva all'onorevole Brunelli che quando la relazione sarà presentata alla Camera, potrà chiedere che sia sollecitamente discussa.

La seduta termina alle 19,15.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 giugno 1916 — (Bollettino n. 380).

Nella zona di Valle Adige, duello delle artiglierie. Le nostre provocarono incendi e scoppi di depositi di munizioni in Anghebeni (Vallarsa).

Lungo la fronte Posina-Astico la sera del 7, masse nemiche raccolte fra Sant'Ubaldo e Velo d'Astico accennarono ad un attacco verso Monte Giove e Monte Brazome. Furono prontamente disperse da tiri aggiustati delle nostre artiglierie.

Sull'altopiano dei Sette Comuni la battaglia continua con estrema violenza. La sera del 7 la lotta sulle nostre posizioni ad est di Campomulo si protrasse accanita sino alle 23. Le nostre fanterie fecero strage dell'attaccante. Sulla fronte di una sola compagnia furono, durante la notte, contati 203 cadaveri nemici. Nella giornata di ieri l'avversario, ricevuti nuovi ingenti rinforzi, dopo intenso bombardamento di numerose batterie, rinnovò gli attacchi nella zona ad est di Asiago e del Campomulo. Alpini e fanteria respinsero più volte le colonne nemiche contrattaccandole valorosamente alla baionetta. Alla fine della giornata i nostri, per sottrarsi alla incessante azione delle artiglierie nemiche, ripiegarono su nuove posizioni qualche centinaio di metri più ad est delle precedenti.

In Valle Sugana azioni di artiglierie.

Sono segnalati nostri felici attacchi nella zona di Podestagno (Alto Boite) e sulla Rienz Nera.

In Carnia e sull'Isonzo attività di artiglierie e scambio di bombe.

Cadorna.

Roma, 9. — Ieri, verso il tramonto, due sommergibili nemici hanno attaccato, nel basso Adriatico, un nostro convoglio composto di tre piroscafi trasportanti truppe e materiali e di una squadriglia di torpediniere.

I sommergibili, contrattaccati prontamente, riuscirono nondimeno a lanciare i siluri, di cui uno colpì il *Principe Umberto*, che affondò in pochi minuti.

Malgrado i mezzi di salvataggio di cui il convoglio disponeva e il pronto soccorso di altre unità in crociera, le perdite, non ancora precisate, si ritiene ammontino a circa metà dei militari imbarcati su quel piroscafo.

Settori esteri.

La battaglia in Volinia e in Galizia continua ancora con estrema violenza.

Malgrado l'ostinata resistenza degli austro-ungarici, i russi fanno sempre nuovi progressi e infliggono grandi perdite al nemico in prigionieri e materiale da guerra.

Nella regione di Verdun i tedeschi pare che vogliano allargare il loro fronte di manovra a sinistra del forte di Vaux. Ed infatti, ieri, essi hanno diretto gli attacchi ad est e ad ovest della fattoria di Thiaumont.

Sulla riva sinistra della Mosa, invece, hanno proseguito il bombardamento delle posizioni francesi della quota 304, a sud-ovest del Mort-Homme.

Nella regione di Saint-Mihiel, nei Vosgi e in Fiandra non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Nel settore caucasico i combattimenti fra russi e turchi si susseguono tanto nella regione di Trebisonda, quanto in direzione di Giumichekalm. Dovunque, però, i russi respingono il nemico e fanno largo bottino.

Un telegramma da Londra informa d'uno scontro fra monitori e controtorpediniere inglesi e controtorpediniere tedesche al largo di Zeebrugge.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Presso Lihons, a sud-ovest di Peronne, la nostra artiglieria provocò la combustione di depositi nemici di munizioni, cannoneggiò accampamenti e trasporti di truppe nemiche

nella stazione di Suippes (Champagne) e ottenne successi sulla riva occidentale della Mosa contro le batterie francesi e contro la fanteria e colonne di camions automobili.

Sulla destra della Mosa il combattimento progredisce a nostro favore.

Contrattacchi nemici pronunciati con forti effettivi nel bosco di Thiaumont e tra il bosco di Chapitre e il forte di Vaux furono arrestati.

Nei Vosgi, ad est di Saint Dié, riuscimmo con un'esplosione di mine a distruggere parti di trincee nemiche.

Fronti orientale e balcanico. — Nessun mutamento sul fronte delle truppe tedesche.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — La battaglia in Volinia ed in Galizia continua. I tedeschi tentano di arrestare lo sviluppo della nostra offensiva nel fronte sfondato.

È stato notato l'arrivo di elementi tedeschi dalla regione a nord di Polessie.

Fra i prigionieri fatti si segnalano molti tedeschi.

Malgrado l'ostinata resistenza del nemico in alcuni punti, la nostra offensiva continua su tutto il fronte dal Pripjet alla frontiera della Romania. In molti settori la nostra cavalleria ha avuto occasione di caricare il nemico.

Fra gli episodi da segnalare si rilevano:

1° presso Sousk a est di Luck, uno squadrone di cosacchi ha attaccato il nemico dietro le sue posizioni, impadronendosi di due cannoni, otto cassoni, duecento casse di munizioni;

2° presso Boriauino, a sud-est di Luck, nostri esploratori catturarono due pezzi da dieci centimetri, 4 ufficiali e 160 soldati, e presso Doubriatsne, sull'Ikva, a valle di Mlynoff, si impadronirono di un cannone da 10 centimetri e di 35 cassoni.

In un settore, fra l'altro bottino, prendemmo 30 palloni e serbatoi per gas asfissianti.

Gli elementi più giovani delle nostre truppe rivaleggiano in valore con i vecchi reggimenti arditi. Così reggimenti di una divisione formata da elementi territoriali, con un impetuoso attacco, respinsero il nemico sullo Styr; inseguendolo lo costrinsero a raggiungere la testa di ponte presso il borgo di Rojistche, fecero circa 2500 prigionieri tedeschi e austriaci e si impadronirono di mitragliatrici e di un ricco bottino.

Traversammo lo Strypa e nostri elementi raggiunsero il fiume Zlota Potok.

Mentre dirigeva il combattimento, in un settore della nostra offensiva, il generale Mikouline rimase gravemente ferito.

La quantità dei prigionieri aumenta sempre. Oltre i prigionieri segnalati - 958 ufficiali ed oltre 51.000 soldati tedeschi ed austriaci - facemmo durante i combattimenti di ieri altri 185 ufficiali e 13.714 soldati prigionieri, raggiungendo così finora durante l'operazione un totale registrato di 1144 ufficiali ed oltre 64.714 soldati.

La sera del 7 corrente l'artiglieria nemica bombardò violentemente la regione a nord-est di Krevo e a sud di Smorgon. Ben presto il bombardamento si estese più a nord e la notte dell'8 corrente il nemico vi operò un'offensiva con forze considerevoli; ma tutti i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre organizzazioni furono respinti.

Nella regione della stazione di Molodetchno un aeroplano nemico lanciò quattro bombe. Cinque aeroplani tedeschi operarono un raid sulla città di Logichine, a nord di Pinsk, lanciandovi circa cinquanta bombe. Un apparecchio fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee delle trincee tedesche.

Fronte del Caucaso. — Nella regione di Trebisonda nostri esploratori sloggiarono i turchi dal convento a sud del villaggio di Hortokop. In direzione di Giumichekahn nostri elementi fecero un'incursione su di una posizione nemica, vi fecero prigionieri e si impadronirono di lancia bombe, armi, materiale da guerra e tende da campo. Respingemmo col fuoco un contrattacco nemico.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russo. — I combattimenti a nord-est sono stati ieri meno violenti.

Presso Kolki, al nord di Nowo Alexiniecz, a nord-ovest di Tarnopol e sul Dnjester attacchi russi sono stati respinti.

Sulla frontiera della Bessarabia ha regnato calma.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, durante la notte, i francesi hanno respinto due piccoli attacchi tedeschi contro le posizioni a sud-ovest della quota 304.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno continuato violenti attacchi su un fronte di circa due chilometri ad est e ad ovest della fattoria di Thiaumont.

Essi sono penetrati in una trincea francese fra la fattoria e il bosco di La Caillette, ma, dopo aver subito perdite elevate, tutti i loro tentativi all'ovest furono arrestati.

Nella regione di Saint Mihiel un distaccamento tedesco che tentava attaccare le linee francesi ed est di Bisolee è stato disperso dal nostro fuoco di fucileria.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno attaccato a più riprese durante la giornata le nostre posizioni della quota 304. Due attacchi diretti ad ovest di questa quota e due altri a sud-ovest, accompagnati da getti di liquidi infiammati, sono completamente falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici.

Sulla riva destra il bombardamento è stato violentissimo in tutta la regione a sud della fattoria di Thiaumont, sui boschi di Chapitre e di Fumin e sul settore a sud di Damloup. Nessun attacco di fanteria durante la giornata.

Nei Vosgi una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria all'Hartmannsweilerkopf.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data dell'8 corr., dice:

Azioni di mine nel settore La Bassée-Vimy.

Con una mina abbiamo provocato danni considerevoli alle difese nemiche nei pressi della ridotta Hohenzollern.

A sud di La Bassée vi furono attacchi nella scorsa notte ed infliggemmo perdite al nemico.

Londra, 9 (ufficiale). — Giovedì mattina 8 corrente, al largo di Zeebrugge, una pattuglia britannica di monitori e controtorpediniere incontrò alcune controtorpediniere tedesche, che, dinanzi al fuoco dei monitori inglesi, rientrarono in porto. Nè perdite nè danni da parte britannica.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga, tranne le azioni abituali di artiglieria.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak la situazione è immutata.

Sul fronte del Caucaso non vi furono ieri azioni importanti, tranne insignificanti combattimenti di pattuglie e di avamposti su alcuni settori del fronte. All'ala sinistra un attacco di sorpresa, iniziato dal nemico con deboli effettivi, fu respinto.

Due aeroplani nemici volanti su Seddulbahr e Kum-Kalé furono obbligati ad allontanarsi dalla regione degli Stretti.

Un battello-pattuglia nemico che tentava di avvicinarsi a Kuchada fu colpito da due nostre granate e dovette ritirarsi in alto mare, dopo avere risposto con un colpo.

Sul fronte presso Aden, due aeroplani nemici furono danneggiati e abbattuti dal nostro fuoco.

Pietrogrado, 10. — Il generale Vontsigler, di cui si annuncia la eroica morte, marciò alla battaglia procedendo dinanzi ad un reggimento, con la sciabola sguainata, arringando i soldati. Fu il primo ferito gravemente e spirò poco dopo.

Sopra un punto del fronte della Volinia i russi circondarono una intera divisione che capitolò con due generali e tutti gli ufficiali. Soltanto una suora di carità ungherese oppose resistenza e sparò **colpi di rivoltella.** Fu disarmata a gran pena.

Lo stato maggiore del generale Pflanzer si trovava a Loutsk, ciò che pone in rilievo l'importanza della profonda rottura del fronte austriaco e la rapidità con la quale lo sfondamento venne operato.

Loutsk è la prima città russa che le truppe del generale Broussiloff hanno restituito alla madre patria dopo la preparazione invernale.

Gli ufficiali russi feriti durante i combattimenti impegnati sul fronte sud e condotti a Pietrogrado, dicono che l'offensiva dell'esercito del generale Broussiloff fu così impetuosa che quando i russi penetrarono in una stazione militare austriaca importante tutti gli impiegati erano al loro posto. Un quarto d'ora più tardi un treno con truppe e munizioni arrivò alla stazione e cadde nelle mani dei russi senza che venisse sparato un colpo di arma da fuoco.

Ciò che è anche più curioso è che un telegrafista della stazione, nel momento dell'entrata dei russi, stava inviando un dispaccio in cui si chiedeva l'invio di proiettili. Questi arrivarono un'ora più tardi e furono anch'essi catturati dai russi.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 9 giugno.

Nel comunicato del 3 giugno fu accennato alla probabilità che la offensiva nemica, di fronte alla insuperabile resistenza opposta dalle nostre truppe in Valle Lagarina ed alla validità delle posizioni da noi tenute in Valle Sugana, trascurasse le ali della nostra fronte per concentrarsi contro il tratto segnato dalla linea Posina-Astico, Conca di Asiago, Valle di Campomulo. Gli avvenimenti successivi confermarono pienamente quelle previsioni.

Con una serie di sforzi sempre più violenti, l'avversario tentava di rompere in più punti la nostra linea del Posina-Astico: tra i passi di Xomo e di Posina, il giorno 3; fra Monte Alba ed il passo di Posina, e fra Schiria e le pendici occidentali del Cengio, il 4; fra Monte Spin, Giove e Monte Brazzome, il 5. Dappertutto le nostre valorose truppe opposero una incrollabile barriera e le masse nemiche, falciate dai nostri tiri, spesso contrattaccate alla baionetta, dovettero ogni volta ripiegare in disordine, inseguite dal fuoco sterminatore delle nostre artiglierie.

Invece sull'altipiano dei Sette Comuni, dopo quattro giorni di tenace resistenza, nella notte sul 4, il pianoro tra l'Astico e la Valle Canaglia dovette essere sgombrato dalle nostre truppe. La perdita di tale posizione non alterava però sostanzialmente la nostra situazione militare.

La Valle dell'Astico, che da Casotto alla Conca di Arsiero ha andamento meridiano, dopo il confluente del Posina piega fortemente a sud-est e le alture che la determinano formano come due barriere parallele, aventi direzione pressochè da ovest ad est. Il pianoro ondulato del Cengio costituisce il nucleo più interno della barriera settentrionale; tra questo e la pianura Schio-Caltrano si erge la barriera meridionale che da Monte Giove degrada su Piovene e Rocchette, tutta in nostro saldo possesso.

Persuasosi della sanguinosa inanità dei suoi attacchi contro la linea Posina-Astico, l'avversario ha successivamente ridotto ancora la sua fronte di azione e concentrato i propri sforzi sull'altopiano dei Sette Comuni contro le nostre linee estendentisi dalla Valle Canaglia a quella di Campomulo, contro le quali viene esplicando la nota tattica del martellamento. Indi i violenti attacchi del pomeriggio e della sera del 5 ad est di Campomulo; della sera del 6, protrattisi per tutta la notte sul 7, a sud-ovest di Asiago; di nuovo contro le posizioni del Campomulo e contro quelle a sud di Asiago, la sera del 7 e tutto il giorno 8. Violenti bombardamenti, azioni di sorpresa con riparti scelti provvisti di numerose mitragliatrici, impetuosi attacchi con dense masse di fanteria; nulla fu lasciato intentato dal nemico per scuotere la saldezza delle nostre truppe.

Queste resistettero con instancabile fermezza, respinsero, falciandole, le colonne assalitrici e sovente le contrattaccarono ed inseguirono con la baionetta alle reni. All'infuori di brevi ripiegamenti ad est di Asiago e di Campomulo, dove la valanga di fuoco delle artiglierie nemiche aveva ridotto i nostri trinceramenti a mucchi informi di terra e di sassi, le nostre posizioni sono generalmente immutate.

Nei loro disperati tentativi gli austriaci hanno accavallato divisioni su divisioni, assoggettandole a perdite gravissime. Sono state sinora accertate solamente sull'altopiano di Asiago non meno di quindici brigate, in parte da montagna, in parte delle divisioni 34ª, 28ª, 16ª, 44ª e 43ª.

Le crudeli perdite subite per effetto della nostra resistenza obbligarono le prime divisioni impegnate a sottrarre complementi alle altre. Così la massa di manovra, che gli austriaci avevano radunata in Trentino, in quattro settimane circa di nostra tenace resistenza, si è venuta rapidamente assottigliando, mentre la vittoriosa offensiva dei nostri alleati in Galizia rende vana per il nemico ogni speranza di attingere nuove forze alla fronte russa.

***

Zurigo, 9. — Il *Bund* scrive: Come si prevedeva la resistenza italiana si è irrigidita sulle Alpi vicentine. Gli italiani mantengono l'altopiano a sud di Asiago ed Arsiero e si affermano alle ali, a Conizugna e in Val Sugana e non cedettero l'importante posizione del Pasubio, benchè gli austriaci vi promessero fortemente. Gli italiani lottano ora in condizioni più favorevoli giacchè dispongono di riserve e di comunicazioni.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera sotto la presidenza del pro-sindaco Apolloni, che, con elevate parole, appena compiute le consuete pratiche di prescrizione, commemorò lord Kitchener, fra gli applausi e la commozione dei consiglieri e del pubblico.

Vennero poscia dal pro-sindaco commemorati i defunti consiglieri dott. Vincenzo Liberali e Raffaele Menchetti.

Il cons. Santucci commemorò il giovane romano Pietromarchi, caduto per la patria in guerra, e il cons. De Rossi commemorò pure, con affettuose parole, il compianto Menchetti.

Svolte alcune interrogazioni il Consiglio procedette alla discussione delle proposte all'ordine del giorno.

A lungo venne trattata quella relativa alla indennità dei commissari dell'azienda elettrica per il 1916. Venne approvato un ordine del giorno Bruchi invitante l'Amministrazione civica a portare a cognizione del Consiglio il testo dell'accordo intervenuto fra l'Azienda e l'Anglo Romana.

Il Consiglio approvò poscia, dopo interessante discussione, un ordine del giorno riguardante l'ultimo concorso magistrale e la considerazione della graduatoria nell'assegnamento dei posti vacanti.

L'Amministrazione comunale, secondo le dichiarazioni esplicite dell'assessore avv. Di Benedetto, accettò l'ordine del giorno quale raccomandazione.

Alle 20,30 la seduta venne tolta.

Cortesie internazionali. — Mentre S. A. R. il Duca degli Abruzzi, capo dell'armata italiana, faceva pervenire le sue condoglianze e quelle della flotta per la morte di lord Kitchener, S. E. il ministro della marina italiana, ammiraglio Corsi, fece trasmettere il 7 corrente all'Ammiragliato, pel tramite dell'Ambasciata italiana, le sue profonde condoglianze e quelle della marina italiana pel gravissimo lutto che ha colpito la nazione inglese in seguito alla perdita del maresciallo Kitchener.

Croce Rossa italiana. — L'ultima lista di sottoscrizione alla benemerita istituzione, comunicata dalla presidenza, fa ascendere le oblazioni a L. 6,522,982.05.

Per le vittorie russe. — Le vittorie russe contro gli austriaci sono state festeggiate con entusiasmo in molte città italiane.

I municipi issarono la bandiera nazionale e imponenti dimostrazioni con bandiere e musiche inneggiarono al trionfo di civiltà, auspice d'altre vittorie.

Esami scolastici. — Il sindaco di Roma rende noto che il 27 corrente cominceranno gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali.

Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare, non più tardi del 22 corrente, al direttore della scuola esistente i documenti richiesti.

Gli alunni di famiglia povera, che nell'esame di promozione dalla terza alla quarta classe elementare hanno ottenuto in media otto decimi e non meno di sette in ciascuna materia, possono ottenere l'esenzione dal pagamento anticipato della tassa, ma devono corrispondere quest'ultima all'atto del rilascio del diploma, ove nell'esame di maturità non riportino i punti suddetti.

I candidati che chiedano la dispensa dalla tassa dovranno presentare al direttore della scuola, non più tardi del 19 corrente, speciale istanza in carta libera corredata della pagella e dell'attestato di povertà rilasciato dalla Giunta comunale.

Non più tardi del 25 corrente i candidati saranno avvertiti dal direttore della scuola, cui avranno presentato la domanda, della sede e dell'ora in cui avranno luogo gli esami.

Camera di commercio di Roma. — Ieri si è riunito in seduta pubblica straordinaria il Consiglio della nostra Camera di commercio, per decidere in merito alle dimissioni presentate dall'on. Romolo Tittoni dall'ufficio di presidente.

Erano presenti 27 consiglieri: presiedeva il vice presidente commendatore Ascenzi.

Prima di entrare nell'ordine del giorno, la Camera, su proposta del consigliere Ascarelli, ha voluto rivolgere un saluto augurale alla Missione russa, di cui faceva parte anche il presidente della Camera di commercio di Pietrogrado.

Passando quindi a trattare delle dimissioni rassegnate dall'onorevole Tittoni dall'ufficio di presidente, la Camera, con unanimità di voti, ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere on. Scaramella-Manetti:

« Il Consiglio camerale non prende atto delle dimissioni presentate dal benemerito presidente on. Romolo Tittoni e delibera di respingerle ».

Dopo ciò, il vice presidente tolse l'adunanza.

Divieto d'esportazione. — Un decreto del prefetto di Roma prescrive:

« È confermato il divieto di esportazione dalla Provincia di qualsiasi quantità di grano, anche sotto forma quale prodotto derivato di farine.

Sono fatti salvi gli speciali permessi di esportazione che questa Prefettura si riserva di concedere su domanda motivata degli interessati.

Tale domanda dovrà essere prodotta pel tramite del sindaco del Comune dove il grano si trova, che farà gli accertamenti opportuni e trasmetterà le istanze a questo Ufficio col motivato parere della Giunta comunale.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno passibili delle penalità contemplate nel decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1298.

I signori sindaci della Provincia sono incaricati di notificare il presente decreto al pubblico e di curarne la rigorosa osservanza.

I signori sottoprefetti, i funzionari, ed agenti della forza pubblica sono altresì incaricati della sua esecuzione ».

Fenomeno tellurico. — Ieri mattina, a Terni, alle ore 8, è stata avvertita una prolungata scossa di terremoto che ha prodotto un po' di panico nella cittadinanza. Non si segnalano danni ai fabbricati.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9 (ufficiale). — Il mare ha respinto alla riva una zattera recante undici marinai e un sottufficiale, superstiti dell'*Hampshire*.

ATENE, 9. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Skuludis, annuncia che il Governo ha sottoposto al Re, che lo ha firmato, un decreto per la smobilizzazione di dodici classi, dal 1892 al 1903.

Skuludis soggiunge che la misura è stata presa di propria iniziativa dal Governo.

La seduta è sospesa.

AMSTERDAM, 9. — Il *Telegraaf* annuncia che il porto di Amburgo è pieno di navi da guerra gravemente danneggiate, tra cui l'incrociatore *Seydlitz*, che ha la poppa asportata e il ponte distrutto.

ZURIGO, 9. — Mercoledì si è aperta la sessione della Camera ungherese.

Il presidente riassunse la situazione militare ed accennò all'offensiva italiana. Fu deciso di inviare un telegramma al Reichstag felicitandolo per la battaglia dello Skager Rak. Fu poi commemorato il defunto generale Georgy. Il partito dell'indipendenza lasciò l'aula. Polonyi protestò perchè la Camera volle riabilitare Georgy, il presidente avendolo detto grande generale ed illustre ungherese, e chiese la votazione.

Il presidente non tenne conto della richiesta di Polonyi.

Il presidente del Consiglio Tisza presentò i progetti di nuove imposte. Fu rilevato che 118 deputati sono al campo.

LONDRA, 9. — Vi è stata stamane in Downing Street una importante Conferenza alla quale assistevano Joffre, Cambon, i membri del Consiglio di guerra, sir E. Grey e Lloyd George.

LONDRA, 9. — Il Ministero della guerra ha proibito da oggi fino a nuovo ordine, nel Regno Unito, l'acquisto e la vendita e qualsiasi altra operazione commerciale in lane greggie o semi-greggie della stagione 1916.

ZURIGO, 9. — Si ha da Vienna: Il deputato carinziano Grafenauer è stato condannato a cinque anni di carcere per sobillazione contro l'Imperatore e contro l'unità dell'Impero e per altre imputazioni.

Il luogotenente di Trieste ha sciolto la rappresentanza comunale di Parenzo ed ha nominato un commissario.

PARIGI, 10. — Ad un telegramma di felicitazioni per la vittoria riportata dall'esercito russo inviatogli dal Presidente della Repubblica Poincaré, lo Czar ha così risposto:

« Vi ringrazio dal profondo del cuore, signor Presidente, delle cordiali parole che mi inviate. Affidandomi al nostro destino e alla nostra incrollabile volontà di vincere, spero fermamente che i sacrificî consentiti non saranno vani e che gli instancabili sforzi della Francia e della Russia, intimamente uniti a quelli dei loro valorosi alleati, non tarderanno a trionfare sul nemico comune. L'intera Russia, piena di ammirazione per il magnifico eroismo dei difensori di Verdun, formula calorosi voti per il successo definitivo delle armi francesi ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*